



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SCUOLA INFANZIA PRIMARIA
E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE "CARD. DUSMET"
COD. FISC. 80011980879 – COD. MECC. CTIC83900G
Via Monti Rossi, 14 – 95030 – NICOLOSI – Tel. 095911420 – 095911340 – Fax 0957914456
e-mail ctic83900g@istruzione.it

PROGETTAZIONE DELLE AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A. S. 2017/2018

DATI IDENTIFICATIVI:

TITOLO DEL PROGETTO

A piccoli passi.....verso l'inclusione

DESTINATARI

Sono coinvolti tutti gli alunni dell'Istituto per l'integrazione dei seguenti soggetti:

- alunni con Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto Comprensivo "Dusmet" così individuati
- alunni con disabilità (Legge 104/92)
- alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (Legge 170/2010)
- alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale, non certificato (D.M. 27/12/2012 e C.M. 06/03/2013)
- alunni con disagio relazionale-comportamentale, non certificato (D.M. 27/12/2012 e C.M. 06/03/2013)
- alunni con difficoltà di apprendimento, non certificate (D.M.27/12/2012 e C.M. 06/03/2013)
- alunni a rischio di dispersione scolastica (Circolare n.20 del 04/03/2011)
- alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica

RISORSE UMANE (DOCENTI COINVOLTI)

Il presente progetto coinvolge tutte le componenti dell'Istituto Comprensivo, in un'assunzione collegiale di responsabilità.
Tutti i soggetti sono coinvolti ad adottare forme di comunicazione accoglienti ed inclusive ed alla costruzione di un clima di relazioni positive.

TEMPI PREVISTI

Triennio 2016/2019

DISCIPLINE COINVOLTE / RACCORDI DISCIPLINARI O CON ALTRI PROGETTI

Tutte le discipline

SPAZI PREVISTI

Aule, laboratori, aule attrezzate per le attività esterne alla classe

CONTESTO DI LAVORO:

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE

La complessità e l'eterogeneità delle classi, in cui si incontrano alunni diversamente abili, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni in difficoltà di apprendimento, alunni con svantaggio, alunni con disagio relazionale e comportamentale, alunni stranieri, dettano l'urgenza di adottare una didattica che sia attenta a tutti e a ciascuno, che non lasci indietro nessuno, che conduca tutti gli alunni a raggiungere il successo formativo in modo inclusivo. Si avverte l'esigenza di un insegnamento di qualità, che sappia "includere" le differenze, valorizzandole. Solo adeguando la strutturazione dell'azione didattica alle "differenze" (di capacità, di attitudini, di ritmi di apprendimento, di motivazioni) sarà possibile attuare un intervento di qualità e, quindi, efficace.

PREREQUISITI

La nostra Istituzione Scolastica ha avviato un percorso volto alla valorizzazione delle differenze, all'inclusione, all'integrazione, alla socializzazione, all'acquisizione delle competenze spendibili sia nella vita quotidiana che nella formazione di una personalità, in grado di raggiungere possibili e auspicati gradi massimi di autonomia, ottenibili da ogni soggetto.

STRATEGIE PER ALUNNI BES

Educazione Inclusiva che tenga conto dei bisogni di tutti i soggetti per favorire partecipazione e apprendimento, ma anche per ridurre l'esclusione e l'emarginazione e presuppone la trasformazione e la modificazione dei contenuti, degli approcci, delle strutture, delle strategie, nella convinzione profonda che il sistema educativo ha la responsabilità dell'educazione di tutti.

COMPETENZE ATTESE:

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

Saper fare, ideare, progettare, affrontare, gestire, collaborare, relazionarsi, includere.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

Reciprocità, scoprire l'altro da sé, stabilire regole condivise, comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri.

RIFERIMENTI AL PTOF

Valorizzazione delle diversità personali, culturali, etniche, religiose degli alunni

PRIORITÀ IN RIFERIMENTO AL PdM

Priorità I Realizzare una maggior equità nei risultati dell'apprendimento diminuendo del 20% il numero degli alunni che si collocano nei livelli minimi nelle prove strutturate comuni di competenza organizzate dall'Istituto.

Priorità II Ottimizzare il raggiungimento di traguardi comuni in Italiano e Matematica tra le classi parallele

Obiettivo Regionale 2 Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le Istituzioni, con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Incrementare l'uso di strumenti compensativi attraverso la diffusione di documenti e strumenti relativi all'inclusione

UNITÀ DI APPRENDIMENTO:

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- *Acquisire autonomia personale in riferimento ai bisogni primari.*
- *Sviluppare l'uso dei vari linguaggi verbali e non verbali.*
- *Acquisire/consolidare autocontrollo nelle varie situazioni e contesti.*
- *Promuovere, nell'alunno, una corretta autostima e fiducia in sé stesso, in modo da fargli acquisire una visione corretta ed equilibrata della propria identità.*
- *Promuovere la capacità di socializzare, di conversare e di collaborare con gli altri.*
- *Interagire positivamente all'interno del gruppo-classe ed essere in grado di scegliere un ruolo adeguato.*
- *Proseguire il processo di costruzione di una cittadinanza attiva.*

ATTIVITÀ

Il progetto si articola in fasi d'intervento sugli alunni con disabilità – BES – DSA – stranieri in via d'inserimento. A rischio dispersione. Alunni che svolgono attività alternative alla religione cattolica.

Alunni con disabilità (L.104/92)

Stesura dei documenti di programmazione dell'intervento

(Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato)

Per garantire agli alunni con disabilità un percorso adeguato e rispettoso delle loro potenzialità, il team docente/consiglio di classe predispone all'inizio di ogni anno scolastico un Piano Educativo Individualizzato (PEI) che viene approvato all'inizio dell'anno e valutato al termine dell'anno scolastico dal Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo del singolo alunno. Nel PEI il team docente, o il consiglio di classe, indica gli obiettivi ritenuti proponibili e significativi per l'alunno, le strategie didattiche, gli strumenti e gli spazi necessari per la strutturazione delle situazioni d'insegnamento-approfondimento relative a ciascun obiettivo. Il PEI, pur essendo definito con un certo rigore per essere attuato in tutte le sue parti e da tutti le insegnanti che operano con l'alunno, non sarà inteso con un vincolo rigido: sarà realizzato in maniera flessibile e sarà aperto ad eventuali aggiornamenti e modifiche in funzione delle nuove situazioni che si presentano nel corso dell'anno scolastico, che saranno esaminate e discusse con i genitori, con gli operatori dell'ASP nei momenti di programmazione e verifica in itinere, e nelle periodiche riunioni del gruppo operativo.

Il PDF viene steso nell'anno in cui viene redatta la certificazione e aggiornato nelle classi di passaggio (alla fine della scuola dell'infanzia/della primaria/della secondaria), o in qualsiasi momento, qualora vi siano delle modifiche significative nel percorso scolastico e personale dell'alunno. Al passaggio ad un altro ordine di scuola o in caso di trasferimento, la famiglia firma il consenso al trasferimento dei documenti d'integrazione e dei documenti diagnostici del proprio figlio.

Frequenza scolastica

Per gli alunni che necessitano di frequentare delle terapie in orario scolastico o per gli alunni che per valide ragioni non possono frequentare tutto l'orario scolastico, è possibile stabilire un orario di frequenza ridotto. Tale orario deve essere condiviso tra la famiglia, la scuola e l'ASP di riferimento, approvato dal Dirigente scolastico e indicato nel PEI.

Per gli alunni che si assentano regolarmente durante la settimana per seguire delle terapie, deve essere presentato in segreteria un certificato steso dall'Ente di riferimento dove vengono effettuate le terapie.

Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (Legge 170/2010)

Stesura dei documenti di programmazione dell'intervento

(Piano Didattico Personalizzato – PDP)

Nella Scuola Primaria e nella Scuola secondaria, il team docenti/consiglio di classe raccolgono le informazioni attraverso la lettura della diagnosi di DSA e attraverso l'osservazione degli stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche dell'alunno iniziano ad evidenziare le linee per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Ogni insegnante stilerà il PDP, utilizzando gli appositi modelli. Entro il primo trimestre dell'anno scolastico il PDP viene formalizzato e sottoscritto dalla famiglia durante un incontro di interclasse/classe.

Intervento

L'intervento educativo per l'alunno DSA si realizza attraverso una programmazione flessibile, riferita agli obiettivi della classe, e non differenziata, che deve essere condivisa dall'intero team docenti e dalla famiglia. Ogni proposta didattica va commisurata alle potenzialità dell'alunno rispettando i suoi tempi di apprendimento, prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PDP e concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

Relazione tra comportamenti dell'alunno e utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative

Comportamenti manifestati dagli alunni con DSA nelle attività scolastiche	Interventi di tipo compensativo e di tipo dispensativo da realizzare nelle ultime tre classi di Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado
SE L'ALUNNO CON DSA ...	L'INSEGNANTE...
<ul style="list-style-type: none">- Dimostra eccessiva lentezza e commette numerosi errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo...	<ul style="list-style-type: none">- Evita di far leggere a voce alta.- Incentiva l'utilizzo di computer con sintesi vocale, o cassette/CD con testi registrati.- Sintetizza i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali.- Favorisce l'uso di software specifici dotati di sintesi vocali in grado di leggere anche le lingue straniere.- Legge le consegne degli esercizi e/o fornisce, prove su supporto audio e/o digitale.- Riduce nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi.- Consente l'uso di mappe o ipertesti durante l'interrogazione.
<ul style="list-style-type: none">- Dimostra difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura- Gli risulta impossibile eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto...	<ul style="list-style-type: none">- Evita di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc.- Fornisce appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial Comic Sans (di dimensione 12 -14 pt).- Consente l'uso del registratore.- Evita di richiedere la scrittura sotto dettatura.

	<ul style="list-style-type: none"> - Evita di richiedere la copiatura dalla lavagna.
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi dell'analisi logica ... 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorisce l'uso di schemi e tabelle grammaticali. - Utilizza per le verifiche domande a scelta multipla.
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra una grafia illeggibile e/o commette eccessivi errori di scrittura che compromettono la rilettura adeguata del testo scritto... 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorisce l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere.
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra difficoltà di calcolo e difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, procedure... 	<ul style="list-style-type: none"> - Consente l'uso di tavola pitagorica, della calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni. - Utilizza prove di verifica con risposte a scelta multipla.
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra difficoltà nell'espressione della lingua scritta... 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorisce l'uso di schemi testuali.
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra difficoltà nell'imparare filastrocche e poesie a memoria e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese, con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale... 	<ul style="list-style-type: none"> - Predilige l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale. - Evita di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere. - Comprende che per l'alunno con DSA è notevolmente difficile ricordare nomi, termini tecnici e definizioni.
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra facile stanchezza e tempi di recupero molto lunghi... 	<ul style="list-style-type: none"> - Fissa interrogazioni, verifiche e compiti programmati. - Evita la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie. - Evita di richiedere prestazioni nelle ultime ore della giornata. - Riduce le richieste di compiti a casa. - Controlla costantemente la quantità di compiti sul diario.
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra difficoltà nella lingua straniera... 	<ul style="list-style-type: none"> - Privilegia le attività di tipo orale - Utilizza per le prove scritte, quesiti con risposte a scelta multipla.
<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra anche difficoltà nel mantenere l'attenzione al compito... 	<ul style="list-style-type: none"> - Divide la prova in tempi differenti. - Comprende che in tal caso non serve assegnare più tempo.

SITI UTILI

www.ivana.it sito con software didattici gratuiti per italiano, matematica, logica, geografia... da visitare!)

<http://www.baby-flash.com/wordpress/>

www.inclusione.it

<http://cdhs.racine.ra.it/esperienze/esperienze.htm>

<http://www.aifa.it>

<http://www.airipa.it>

<http://www.robertosconocchini.it/>

www.maestrosalvo.it

SOFTWARE DIDATTICI GRATUITI

<http://servizi.istruzioneer.it/archivosoftware/didattici/>

exelearning.it (per creare testi multimediali)

cmap.ihmc.us/download (per fare mappe)

vozme (consente di leggere un testo in lingua italiana, inglese... e salvarlo in MP3)

naturalreaders.com (sintesi vocale per lingue straniere)

imtranslator.com (traduttore on line, dizionario, sintesi vocale, tastiera virtuale, correttore ortografico)

openoffice.org (simile a Word: si sente ciò che si sta scrivendo)

Per focalizzare le parole-chiave in un testo: Wordle, WordSift

• Dizionari on line: Wordia, Visuwords, Lexipedia

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali non ancora certificati o non certificabili (D.M.27/12/2012 e C.M. 06/03/2013)

Il Team docenti/consigli di classe deve osservare, valutare, comprendere e individuare precocemente le difficoltà e sulla base di considerazioni psico-pedagogiche si esprime in merito alla necessità per l'alunno di un percorso individualizzato (adeguando strategie e strumenti) o personalizzato (adeguando obiettivi). Gli insegnanti possono redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali sulla base delle difficoltà rilevate. Nella stesura del PDP per gli alunni BES non certificati, gli insegnanti rispettano la seguente gerarchia funzionale:

- Vengono privilegiati gli interventi di tipo "abilitativi", miranti a far acquisire abilità attraverso l'utilizzo di diversificate strategie didattiche il più possibili efficaci
- Se l'intervento abilitativo non è efficace si ricorre a interventi di tipo "compensativo", individuando un sistema/strumento alternativo per garantire il successo scolastico e rendere l'alunno più abile nella prestazione;
- Se non funziona neanche l'intervento compensativo, o non possono essere individuati strumenti compensativi efficaci per specifiche difficoltà, si prevede una strategia di tipo "dispensativo" che consenta all'alunno di non svolgere alcune

prestazioni che, a causa della difficoltà, non migliorerebbero comunque l'apprendimento.

Accoglienza degli alunni non italofofoni

Le famiglie vengono accolte al momento della nuova iscrizione dal personale della segreteria che raccoglie i documenti amministrativo-burocratici e le prime informazioni sul nuovo arrivato. Il Dirigente Scolastico e la responsabile del gruppo inclusione dopo un eventuale incontro con la famiglia e con l'alunno, in base alla legge (Art. 45 del DPR 31/8/1999 n. 394) stabiliscono classe e sezione d'inserimento. Gli insegnanti di classe accolgono l'alunno, ove se ne rilevasse la necessità anche con la presenza di un mediatore culturale, e predispongono un eventuale PDP.

Alunni a rischio dispersione scolastica

Saranno organizzate attività per gruppi di livello cercando di evitare rischi di discriminazione e organizzando i suddetti gruppi in modo che:

- Vi sia un continuo e reciproco scambio di esperienze
- Gli alunni vengano coinvolti in tutti i tipi di attività
- Gli insegnanti presteranno molta attenzione alla valorizzazione delle caratteristiche personali degli allievi, delle loro attitudini, capacità e disponibilità. Cureranno, inoltre, lo "star bene" degli alunni tenendo nella giusta considerazione i tempi e i ritmi di apprendimento, evitando rischi di sovraccarico di impegni, di stress, di discontinuità educativa. Predisporranno attività e impiegheranno metodologie di lavoro che promuovono l'interesse e la motivazione ad apprendere.

Alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica saranno proposti dei percorsi educativi alternativi che per gli alunni della scuola Primaria saranno finalizzati a favorire la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità e del rispetto degli altri, mentre per gli alunni della scuola secondaria sarà finalizzato al potenziamento disciplinare in classi parallele.

Progetti A. S. 2017/2018

Scuola dell'Infanzia:

"Bambini creativi".

Progetto "Accoglienza"

Progetto di attività alternative alla Religione Cattolica "I colori dell'arcobaleno".

Scuola primaria:

"Manipolo il Mondo".

Progetto "Accoglienza".

Progetto di attività alternative alla Religione Cattolica.

Scuola Secondaria di Primo grado:

"Le mani: inventano, creano e trasformano".

Progetto "Accoglienza".

Progetto di attività alternative alla Religione Cattolica.

Progetto Orienteering

Osservatorio d'area per la dispersione scolastica.

Piano di intervento regionale Ricerca-Azione

Ricerca-Azione

Sportello Ascolto

COLLABORAZIONI

Indicare eventuali interventi: Enti territoriali, Regionali, Nazionali, esperti esterni accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati

Funzionari dell'Ente Locale di riferimento.

Operatori dell'A.S.Pdi riferimento.

Specialisti metodo A.B.A.

Accordi di rete tra le scuole del territorio relativi all'inserimento nel mondo del lavoro degli alunni soggetti a dispersione scolastica. Osservatorio delle Scuole dell'ambito territoriale.

PERCORSO METODOLOGICO:

METODOLOGIA PREVISTA

Creare relazioni significative positive

La realizzazione di un clima sociale positivo, che garantisca l'accettazione e il rispetto delle diversità, è una delle condizioni essenziali affinché la scuola possa efficacemente diventare inclusiva. Il clima sarà positivo se ciascun alunno si percepisce adeguato alla situazione e in grado di potercela fare, se ogni alunno è capace di valutare realisticamente e positivamente le proprie risorse, se tutti hanno la possibilità di partecipare in modo attivo mettendo in pratica il proprio spirito di iniziativa e le competenze per agire efficacemente, se si dispone di una certa libertà di movimento, se si è incoraggiati nell'affrontare compiti e situazioni nuove e nello stesso momento si sa di poter disporre di aiuto e protezione in caso di difficoltà.

Rispettare i principi pedagogici dell'individuazione e della personalizzazione

Al fine di permettere a ciascun alunno di raggiungere, attraverso un apprendimento significativo, il successo formativo il docente inclusivo deve:

- adattare stile di insegnamento, materiale, tempi, tecnologie
- modificare strategie in itinere
- sviluppare una didattica metacognitiva
- sviluppare un approccio cooperativo
- favorire la creazione di reti relazionali

La metodologia utilizzata sarà rispettosa delle caratteristiche psicologiche degli alunni, dei loro stili e dei loro tempi di apprendimento e seguirà i seguenti principi pedagogici:

Individualizzazione – Si prevedono obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe ma, per permettere agli alunni di operare in condizioni più agevoli e per rendere le situazioni di apprendimento più adeguate alle caratteristiche di ciascuno, si garantisce l'adattamento della propria didattica attraverso:

- la facilitazione (l'uso di strumenti didattici e tecnologici compensativi)
- la segmentazione del lavoro per quantità e complessità
- la semplificazione del materiale didattico
- la scomposizione dei compiti in nuclei fondanti.

Personalizzazione – Si adeguano gli obiettivi in relazione alle caratteristiche personali dell'alunno per renderli adeguati e significativi attraverso:

- **la semplificazione:** l'obiettivo è semplificato quando si modifica il lessico, si riduce la complessità concettuale, si evitano/sostituiscono alcune procedure attuando misure dispensative e si modificano i criteri di risposta e valutazione, anche prevedendo l'uso di strumenti compensativi. Le misure dispensative hanno lo scopo di impedire al disturbo, o alla difficoltà, di comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali anche gravi.

Scegliere materiali di apprendimento adattabili – Gli insegnanti cercano e/o strutturano materiali didattici graduati per difficoltà e che utilizzano linguaggi diversificati così da permettere il raggiungimento degli obiettivi in modi diversi, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento degli alunni.

Scegliere strategie e tecniche per attivare i gruppi collaborativi – Gli insegnanti si devono impegnare a strutturare almeno una parte della loro attività didattica per piccoli gruppi di apprendimento cooperativo, con modalità di peer tutoring al fine di realizzare un format didattico più inclusivo, predisposto alla diversificazione dei ruoli, dei materiali e degli obiettivi, mirante alla valorizzazione della risorsa classe.

Attuare una didattica integrata – Garantire i punti di contatto tra gli obiettivi dell'alunno con BES e quelli della classe in modo da costruire situazioni formative significative per gli alunni.

VERIFICA/VALUTAZIONE:

VERIFICA

All'interno della progettazione di ogni singolo gruppo classe verranno eseguite verifiche in itinere e finali per conoscere i reali progressi fatti dagli alunni ed eventualmente variare i tempi e/o le modalità decisi per l'attuazione di ciascuna U.d A

VALUTAZIONE

Alunni con disabilità (L.104/92)

La valutazione va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

La verifica e la valutazione si effettueranno in itinere e al completamento del progetto e si terrà conto:

1. della situazione iniziale;
2. delle verifiche parziali condotte nel corso dell'anno;
3. della situazione finale;
4. dell'analisi del comportamento di ogni allievo rispetto alla situazione iniziale in relazione a:
 - socializzazione
 - coinvolgimento
 - produzione

Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (Legge 170/2010)

I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa. Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla verifica del PDP. In merito alle norme che regolano l'esame conclusivo del primo ciclo dell'istruzione, agli alunni con DSA è consentito l'uso di strumenti compensativi e dispensativi. Per lo svolgimento delle prove INVALSI potranno essere riservati tempi più lunghi di quelli ordinari.

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali non ancora certificati o non certificabili (D.M.27/12/2012 e C.M. 06/03/2013) e a rischio dispersione

Per questi alunni è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentata. E' importante:

- rendere gli alunni consapevoli delle attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano il possibile passaggio alla classe successiva.
- Incrementare il livello di autostima.

In sede di esame finale per questi alunni non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione deve tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso dell'anno.

Alunni che svolgono attività alternative alla religione cattolica.

La valutazione delle attività alternative alla religione cattolica sarà effettuata dall'insegnante dell'ora alternativa

PRODOTTI FINALI:

PRODUZIONE E MODALITÀ DI DIFFUSIONE

I materiali prodotti verranno esposti e pubblicati sul sito della scuola

Nicolosi, 30/10/2017

DOCENTI

Frazzetto Silvia

Santanocito Santa

Raciti Giuseppina

Bonaccorsi Venera

Filetti Filippa

Di Mauro Santa

Castiglione Francesca

Fresta Rosa

Novarria Catarina